

I rossoneri (che hanno perso) credevano di avvicinare l'Inter Il Milan ha fatto male i conti

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Quelli del Milan avevano già fatto i conti: battiamo il Napoli poi domenica mentre l'Inter perde a Roma noi superiamo il Catanzaro e così siamo primi in classifica. Male, mai fidarsi della matematica specie se riguarda il calcio: contano sempre e solo i fatti. Il Milan ha perso col Napoli rimediando proprio il risultato più inatteso: l'illusione creata dall'exploit di Bologna è stata annullata da un pomeriggio di gran sole e di grande sfortuna per i campioni d'Italia. Bersellini può tirare un sospiro di sollievo: tre punti bastano per condurre la danza e tenere il Milan a distanza. «Il fatto che si perda o meno a Roma — ha detto il tecnico — dipende soltanto da noi, se giocheremo

all'Olimpico come abbiamo fatto contro il Perugia di Paolino Rossi, posso assicurarvi che non ci rimetteremo la pelle».

Bersellini era in tribuna a San Siro poco distante da Sandro Mazzola; c'era anche lady Renata con Fraizzoli, tutti direttamente interessati all'inseguimento del Milan. Alla fine hanno tirato un gran sospiro di sollievo: i rossoneri ad un punto avrebbero significato un vero e proprio incubo, guai a sentire il fiato dei campioni sulla schiena. Così, invece, Altobelli e compagni possono fare la loro corsa senza eccessivi traumi: anche inciampando nella capitale, ammesso che sia possibile contro una Roma dal passo da lumaca, i nerazzurri potrebbero poi rimediare sia

contro la Fiorentina (ci sarà allora sulla panchina del viola l'ex Chiappella?) sia contro l'Ascoli.

Dunque, la sconfitta del Milan. Sfortunata, diciamo pure. I ragazzi di Giacomini non meritavano affatto di perdere: hanno condotto il primo tempo con la necessaria autorità, poi nella ripresa la «sorpresa» del gol di Filippi. La reazione è stata pari alle necessità: prima il gol di Buriani con deviazione di Ferrario, quindi il palo di Minoia. Le premesse erano per un successo dei campioni, sebbene strappato per i capelli. La realtà si è tinta di azzurro con Vinicio che correva per il campo ad abbracciare i suoi giocatori: l'ing. Longhi, l'arbitro dell'incontro, dopo avere ammonito Selvaggi a Cagliari per la sua sceneggiata dopo il gol, avrebbe dovuto offrire il bis con Vinicio. Probabilmente non se l'è sentita di infierire sul povero «o Leone» reduce da settimane angosciose: rischiava, poveretto, di perdere il posto ma non i 90 milioni d'ingaggio saggiamente incassati al fischio d'inizio della stagione (e probabilmente già investiti) a scanso di equivoci.

Il povero-riccio Vinicio ora si è tolto dalle acque limacciose: ha quasi inguaiato Giacomini al quale spetta la prova d'appello col Catanzaro. Battendo Palanca e C. la situazione potrebbe essere raddrizzata: un altro passo falso ed eccoti un Natale d'inferno con un panettone amarissimo e lo spumante senza bollicine.

L'unico lato positivo della sconfitta col Napoli era rappresentato per il Milan dai giovani: sia Romano che Mandressi hanno confermato di potere dire qualcosa nel futuro rossonero. Anzi, se la situazione non fosse ancora così delicata e se Giacomini avesse un pochino di coraggio, domenica prossima confermerebbe entrambi togliendo di mezzo sia il maggiordomo De Vecchi che il solito oggetto misterioso Chiodi. Cosa ne dite di un ragazzino come Mandressi (19 anni compiuti da un mese) che costruisce tre palle gol, costringendo Castellini a due parate semplicemente sensazionali? Il tutto mentre Chiodi si nascondeva con

la solita abilità dietro agli avversari: Mandressi va incontro alla palla, rischia, ha le idee chiare e possibilmente, anche se ha all'attivo una partita e spiccioli di secondi, cerca di calciare verso la porta avversaria. Chiodi sfarfalla: lascia sperare, chissà forse ci riesce, no non ce l'ha fatta neppure stavolta, la solita occasione spreca. Contro il Catanzaro, il Milan dovrebbe recuperare Novellino e ricomporre così con Antonelli una coppia invidiabile: «Dustin» è tornato in campo, non è ancora a posto, però quando parte col pallone incollato fra i piedi può creare il gran gol, può aprire i varchi con una semplice finta di corpo, insomma può dare al Milan quel tocco di classe in più che ora manca. E che con l'appuntamento di Bigon e di Maldera si va facendo sempre più raro. Il Milan ha bisogno sia di Novellino che di Antonelli: lo si è visto ancora una volta anche se i ragazzini non hanno demeritato.

L'Inter si appresta a partire per Roma con maggiore tranquillità rispetto a 24 ore fa: Orioli e Beccalossi sono sulla strada della ripresa, dovrebbero farcela entrambi a meno che il principio di influenza che ha colpito «Piper» sia più serio del previsto. Mozzini resterà a casa:

la sua assenza potrebbe farsi sentire com'è avvenuto nelle tre partite che hanno visto la difesa incassare gol oltre il dovuto: Juventus (Coppa) Cagliari e Perugia. Con l'ex granata in difesa,

Bordon e Bini si sentivano maggiormente tutelati: con Canuti al centro è tornato il reparto ballerino che offre prodezze ma anche distrazioni un pochino eccessive.

Giorgio Gandolfi

Hinault al Giro



Parigi. Hinault parteciperà al Giro d'Italia 1980. La notizia è stata ufficializzata dal presidente della Gitane Renault, Christian Loeillet, che ieri sera ha preso contatti telefonici con l'organizzatore della corsa italiana Vincenzo Torriani

Del pretore la prima mossa Si va complicando il caso Scandroglio

NOVARA — La seconda udienza in merito al ricorso presentato dall'ex giocatore del Novara Calcio, Giuseppe Scandroglio, squalificato a vita per la nota vicenda del tentativo di corruzione nei confronti del portiere del Lecco, Gianfranco Troilo, si è conclusa con una nuova fase incriciatura.

Le parti si sono incontrate ieri davanti al pretore, dottor Antonio Baglivo, e hanno confermato i loro punti di vista. I legali della Federcalcio, avvocati Luigi Medugno di Roma e Luigi Baraggia di Novara, hanno presentato le controdeduzioni all'istanza presentata dall'avvocato Pier Angelo Scacchi, intesa a ottenere la sospensione cautelativa immediata del provvedimento di squalifica del giocatore in attesa dell'esito del giudizio ordinario.

Per oltre un'ora i legali hanno rivolto al pretore le loro valutazioni di merito e alla fine il magistrato si è riservato ogni decisione. «Che sarà a brevissima scadenza — ha detto — per evitare di portare avanti una questione che riveste una certa importanza, a livello personale, del ricorrente».

Ritmane quindi viva l'attesa per questo procedimento che rischia di coinvolgere tutta l'organizzazione sportiva, creando un precedente molto importante in materia di legittimità dei provvedimenti presi autonomamente dalla giustizia sportiva.

La prima importante decisione che dovrà assumere il pretore è quella della sede di competenza. Il legale di Scandroglio sostiene che la causa deve essere dibattuta a Novara in quanto in questa città svolgeva la sua attività il giocatore. Dall'altra parte i legali della Federcalcio sostengono che la sentenza definitiva è stata emessa dalla Caf e quindi la sede di competenza è quella romana.

Non basta, però, risolvere questa questione per consentire al «caso» di avviarsi sui giusti binari. Si tratta di «scoprire» la veste giuridica delle federazioni sportive le quali, al contrario del Coni, non possono essere considerate enti o associazioni di diritto pubblico. Anche su questo dovrà decidere il pretore di Novara, riconoscendo così il diritto di entrare nel merito della questione alla magistratura ordinaria, con un nuovo esame di tutta la procedura seguita per decretare la sentenza. «Senza contare — aggiunge l'avvocato Scacchi — l'esistenza del difetto di prova del presunto illecito nei confronti del provvedimento assunto che risulta così sproporzionato all'addebito».

Da parte loro i legali della Federcalcio sostengono l'improponibilità del ricorso e di conseguenza la procedura d'urgenza e la sede di competenza. «La sentenza della Caf — precisa l'avvocato Medugno — potrebbe anche essere sospesa in attesa della conclusione del procedimento ordinario e Scandroglio ritesserato. Ma in questo caso il giocatore violerebbe il principio della «causa compromissoria» e potrebbe essere «sospeso». Ci sono precedenti come nel caso dell'Andria — conclude il legale — ma in linea «personale» sarebbe il primo procedimento e tutta la gestione della giustizia sportiva ne uscirebbe sconvolta».

Ora la prima mossa spetta al pretore di Novara ed è attesa non soltanto da Giuseppe Scandroglio, ma da quanti operano nel mondo dello sport.

Lillano Laurenzi

Hockey-ghiaccio Il Cervino gioca solo se fa freddo

Solo se le condizioni atmosferiche lo consentiranno l'hockey club Cervino Cortese sabato potrà fare il suo esordio casalingo sulla pista naturale di Cervinia affrontando i Draghi Torino. Infatti la squadra, che milita nel campionato di serie C, non possiede un impianto artificiale, ed è anche per questo che i giocatori puntano quest'anno alla promozione, per poter finalmente ottenere la tanto sospirata pista.

La squadra, che ha vinto il primo incontro stagionale martedì ad Aosta per 5-3, avrà nei torinesi della Sherwood gli avversari più agguerriti. Una sola squadra però accederà alla «pool» finale a tre ed è Cervinia contano sulla migliore classe di giocatori come Brivio, De Toni, Ballarini, Morazzi, Signorini, Pagliari e Doglio (quest'ultimo gioca ad hockey dal 1951) per avere la meglio.

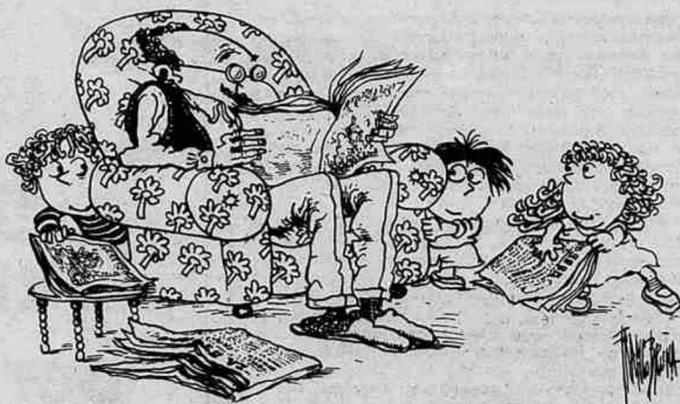
I valori si chiariranno meglio già sabato 22 dicembre, quando le due squadre si troveranno di fronte sulla pista di Cervinia.

TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri
in edicola al mercoledì

per salvare un albero

Porta anche tu
la carta usata a scuola



RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE 1979 - 80

REGIONE PIEMONTE • CITTÀ DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO TORINESE
COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)

con **LA STAMPA** e **STAMPA SERA**